

2 NOVEMBRE 2011

## Mobilità sostenibile: in Lombardia l'offerta c'è, ma la domanda latita

di Gianni Rusconi



chiudi


Alla **sesta edizione di MobilityTech**, tenutasi a Milano il 24 e 25 ottobre, il tema centrale era come sempre il trasporto sostenibile. E quindi tutto ciò – soluzioni, progetti e naturalmente veicoli – pensati nell'ottica di ridurre ai minimi termini o annullarlo del tutto l'impatto ambientale. Nelle città, ma non solo. A disquisire intorno al tema, per cui le tecnologie rivestono un ruolo sicuramente importante, sono convenuti illustri rappresentanti del mondo istituzionale italiano e di quello dell'industria, dal Sindaco di Milano Giuliano Pisapia – convinto della necessità a breve termine "di ingenti interventi decisivi perché lo smog e la congestione del traffico hanno costi sociali enormi" fino ad Antonio Tajani, Vice Presidente della Commissione Europea e Commissario Europeo Industria e Imprenditoria, secondo cui "l'Europa sta puntando sull'auto elettrica con molte iniziative importanti e definendo standard" e convinto del fatto che "il lancio dei primi satelliti di Galileo rappresenta una grande iniziativa industriale con benefici importanti anche per il sistema dei trasporti e la mobilità dei prossimi anni".

Non è mancata quindi la testimonianza delle figure pubbliche più direttamente coinvolte nella problematica, vedi per esempio l'Assessore alla Mobilità e alle Infrastrutture della Provincia di Milano Giovanni De Nicola, che ha confermato nell'occasione due progetti a medio termine. Il primo riguarda le case cantoniere della Provincia, che verranno attrezzate con un servizio di car sharing elettrico esteso anche a moto e biciclette e fungeranno quindi da "hub" di flotte ad impatto zero per coloro che devono recarsi nel capoluogo. Il secondo è rivolto a 134 comuni del territorio, cui verrà chiesto di inserire nei Piani Regolatori un premio in volumetria per quei complessi residenziali che si doteranno di colonnine di ricarica elettrica per auto e moto.

Raffaele Cattaneo, Assessore alle Infrastrutture e Mobilità della Regione Lombardia, ha invece manifestato al Sole24ore.com qualche scetticismo, spiegando come "le auto e le postazioni ci sono, ce ne saranno anche di nuove entro l'anno, ma manca e va cambiata la cultura della mobilità sostenibile, che non è ancora diffusa". L'allusione va al progetto di car sharing con auto completamente elettriche E-vai, progetto che – parole di Cattaneo – "sta procedendo e nella disattenzione di tutti è diventato concreto, essendo attivo a Como, Milano (Stazione Cadorna, ndr) e Varese, oltre che negli aeroporti di Malpensa e Linate".

E-vai!, questo il piano a venire, sbarcherà entro l'anno anche a Pavia, mentre due delle nuove postazioni del 2012 saranno invece le stazioni Centrale e Garibaldi a Milano, con un obiettivo di 40 postazioni attive entro fine 2013 in prossimità degli snodi ferroviari e dei principali punti di interesse pubblico. Alla domanda se in fatto di mobilità sostenibile si stia facendo e si sia fatto abbastanza, Cattaneo ha evidenziato ancora una volta difficoltà dal lato della domanda: "oggi ci sono una quarantina di veicoli elettrici (10 teener, nove Panda, quattro Citroen C-Zero e tre Mitsubishi I-Miev, a cui si aggiungono otto veicoli endotermici a ridotto impatto ambientale fra Fiat Punto Start&Stop, Fiat Punto Bifuel e Fiat 500 Twin Air Start&Stop, ndr) e bastano e avanzano per soddisfare le attuali richieste, le tariffe sono convenienti, 5 euro all'ora, ma i clienti mancano, siamo solo attorno ai 100 noleggi al mese".

Detto questo, secondo l'Assessore è però possibile "realizzare una vera e propria filiera elettrica, arrivando in città con il treno e proseguendo poi con l'auto elettrica, che può andare nelle zone a traffico limitato, parcheggiare nelle strisce blu senza pagare e costa meno del taxi: dobbiamo però tutti fare un salto culturale".

in collaborazione con  MOTORNET.it